

IL RESTO MANCIA

Io che non ho mai chiesto spiegazioni,
al mio destino.
Che ho sempre dimenticato di giustificare,
il mio passato.
Non ho mai cercato l'aiuto della gente,
perché da solo potevo fare bene oppure avrei sbagliato,
e maledirmi di quel male da me voluto,
ma nessuno mi poteva dare la certezza di fare bene,
le sue probabilità potevano essere maggiori,
ma nel resto della percentuale anche lui poteva sbagliare,
non salvandomi di certo con delle scuse,
e quel resto io glielo avrei lasciato in mancia.

Io che volevo credere che la libertà,
fosse reale.
Che ogni sentimento non fosse una medaglia,
con due facce.
In quel bar,
ho fatto colazione con emozioni fresche,
intinguendo con spontaneità le mie convinzioni in una tazzina,
finché ho bevuto l'ipocrisia dentro un caffè,
il conto che mi han dato,
l'ho pagato con il cinismo,
e al cameriere che mi voleva dare l'amore in resto,
gliel'ho lasciato in mancia.

Ma non potete credere che la mia vita,
sia divisa in due.
Il cuore che mi batte in petto,
è uno soltanto.
Potrò nascondere il mio viso quando cerco di difendermi,
o vedrete qualcosa di diverso se osserverete il mio profilo,
ma chi avrà il coraggio di mettersi di fronte,
potrà capire che pago il conto sempre per intero,
e spesso più di quanto io dovrei,
e se avanza qualcosa io lascio il resto in mancia.